



Parrocchia "Santa Maria Assunta"
Casale sul Sile - Treviso



Parrocchia "Sant'Andrea Apostolo"
Bonisiolo - Treviso

27 FEBBRAIO 2022

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:
«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?

Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Occhio alle guide

Nell'ultima parte del discorso della pianura, Luca ha raccolto diverse sentenze che definisce "parabole" e che riguardano soprattutto la vita dei credenti nelle comunità. Queste brevi sentenze sono espresse con delle coppie: due ciechi, discepolo e maestro, due fratelli, due alberi, due uomini, due case.

Ciechi. La parabola del cieco che guida un altro cieco è la più breve delle parabole, occupa una sola riga. Un'altra pagina provocante. Tutti seguiamo delle guide, più o meno consciamente. Tutti siamo vittime degli influencer siano essi politici, scrittori, cantanti, preti...ma «può forse un cieco guidare un altro cieco?». L'ammonimento è evidente, ma a chi è indirizzato? A ogni discepolo, tentato di non riconoscere le proprie incapacità, eppure abitato dalla pretesa di voler insegnare agli altri. Gesù si propone come unica guida, l'unico che sa dove condurci. Il problema, è quando pensiamo di diventare maestri degli altri. Il rischio è diventare giudici degli altri,

insomma il problema è quando ci sostituiamo al Maestro e facciamo passare nostre convinzioni come fossero sue parole, pensando, in fondo, di possedere la verità. Voler guidare gli altri può sembrare un gesto di amore, ma quando si è ciechi e si pretende di essere guide, l'amore può condurre le persone nella buca.

Ipocrisia. Il Maestro, con una buona dose di humor, parla dell'ipocrisia. Gesù è chiaro: non guardare alla pagliuzza nell'occhio dell'altro, tu che hai una trave nel tuo. Immagino che siamo già pronti a giustificarci volgendo lo sguardo al peggio che c'è nel mondo: non uccido, non rubo, insomma sono certamente migliore di altri. Vado tutte le domeniche in chiesa, non sarò certo peggiore degli altri. Eppure Gesù invita a leggere la vita puntando in alto, guardando al capolavoro che sono agli occhi di Dio. Quanta fatica facciamo a riconoscere i nostri errori. Ciò che vediamo negli altri come "trave", lo viviamo in noi come pagliuzza; ciò che condanniamo negli altri, lo perdoniamo a noi stessi. Benevoli con noi stessi, spietati con gli altri. Sappiamo che la critica gratuita corrode profondamente il tessuto di una comunità, di un gruppo, una famiglia, una parrocchia. C'è però una tentazione da evitare: dire tutto, sempre e comunque, in nome della verità. Oggi sembra che la virtù della discrezione sia merce rara ma essere discreti non significa essere reticenti.

Giudizi. Lo so cosa stai pensando, amico lettore: allora devo evitare di giudicare qualsiasi cosa? Con il rischio di non dare nessun valore a nulla? No, Gesù ci offre un criterio: giudichiamo tutto e tutti con gli occhi di Dio. Il nostro agire è la conseguenza dell'incontro che abbiamo avuto con Lui. Non si tratta di non giudicare le situazioni ma di vederle con lo sguardo del Padre. Sincerità e ipocrisia sono gli argini dentro i quali scorrono le nostre relazioni. Una religiosità, che non è impregnata di misericordia, è semplice ipocrisia.

Frutti. Luca ricorda che dai frutti si riconoscono gli alberi. Frutto buono, albero buono: è così semplice. L'albero è simbolo della vita, perché prende ciò che non è vivo (la terra, l'acqua, l'aria e la luce) e li trasforma in vita. Ma è simbolo anche dell'uomo perché ha radici sotto terra, ma si erge in modo eretto sopra la terra, proteso verso il cielo. Gesù ci sta dicendo che ognuno agisce secondo la propria natura: un albero di mele produrrà necessariamente mele, non si deve sforzare. Come riesco a capire se vivo il mio essere "figlio di Dio"? Dai frutti. Se i miei frutti sono amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, mitezza, dominio di sé... allora vuol dire che l'albero della mia vita ha radici di misericordia. Non c'è da sforzarsi nel fare il bene perché se siamo buoni (cioè se ci facciamo raggiungere dal Suo amore) facciamo necessariamente il bene.

Cuore. Dove si trova il principio del bene e del male? Nel cuore. Tutte le cose sono buone. Non c'è una cosa cattiva al mondo perché ha fatto tutto Dio. È l'uso che noi ne facciamo che è buono o cattivo. Proprio nel male comprendo il bene che Dio mi vuole. Il male può diventare il luogo della misericordia. Le azioni principali dell'uomo non sono opere ma parole perché tutti i nostri rapporti sono retti dalle parole. Gesù

chiederà di continuare quel ministero della Parola che aveva formato la sua principale attività. Lo so cosa stai pensando amico lettore: è possibile cambiare il mondo con la parola? Per noi ammalati di efficientismo, sembra roba da ingenui, eppure non c'è nulla di più forte della parola perché si rivolge all'intelligenza e alla libertà dell'uomo. A noi, per quanto sgangherati, il Signore affida il vangelo, come tesoro custodito in fragili vasi di creta. Quando annunciamo il vangelo, diciamo parole infinitamente grandi perché hanno sapore d'eternità. Abbiamo tutti un tesoro buono custodito in vasi d'argilla.

Avvisi della prossima settimana

- **Domenica 27** VIII Domenica Tempo ordinario
- Martedì 1° Marzo Direttivo FSE
- **Mercoledì delle Ceneri**: Giornata di digiuno (PACE) ed astinenza. S. Messe alle 9.00 e 20.00 a Casale e alle 18.30 a Bonisiolo. Celebrazione della Parola a Casale alle 15.00 per bambini, ragazzi, adulti.
- Giovedì Messa e adorazione fino alle 21.30
- Venerdì alle 15.00 a Casale e alle 18.00 a Bonisiolo **Via Crucis**; alle 20.30 in Chiesa incontro per i battesimi di domenica per i genitori e padrini /madrine
- Sabato ore 9.00 preghiera delle **Lodi e Ascolto della Parola** domenicale; alle 10.00 celebrazione penitenziale (seconde medie)
- **Domenica 6 Marzo** Prima domenica di Quaresima; alle 12.15 Battesimo di Gampalage Sandas e Sayara, Trabuio Gioia e Gabriele; alle 15.00 proclamazione del Vangelo di Luca in Chiesa: la Messa delle 18.30 sarà celebrata in parrocchia a Bonisiolo

Ricordiamo:

- ✓ Invitiamo a prendere visione del volantino con le **iniziative di Quaresima**: "**GERMOGLI DI ASCOLTO**" ... dal Padre Nostro alle varie proposte!
- ✓ Sono ancora aperte le **ISCRIZIONI alla Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe** fino all'esaurimento dei posti. Informazioni al 0422788038
- ✓ Se qualcuno ha a casa delle bottigliette per l'acqua santa, del sabato santo, può restituirle in parrocchia. Grazie.
- ✓ **Battesimi comunitari: 3 e 16/18 Aprile, 8 Maggio, 12 giugno ...**

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì-mercoledì-venerdì-sabato al mattino: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 per le intenzioni delle sante Messe, per richiedere certificati Canonica tel. 0422 821841

d. Daniele Michieli, parroco di Casale e Bonisiolo, tel: 3886056041 - mail:

parroco@parrocchiecasale.it

don Fabio Bergamin, parroco di Consocio, Lughignano telefono: 3314236438

don Luca Schiavon – mail: lucaschiav88@gmail.com

SITO PARROCCHIALE: www.parrocchiecasale.it e PER PRENOTAZIONE

CASA GIOVANE: 3396012547 o prenotazioni@parrocchiecasale.it

INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica 27 Febbraio VII Domenica Tempo Ordinario <i>S. Gabriele dell'Addolorata</i>	08,00	
	09,30	*Paramento Mario e Carnio Nicola *Gasparini Giorgio * Per Alberto(vivo)
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo: *Valotto Rino e per i Malati soli
	11,15	Fam.Def. Bettiol e Sartorato
	18,30	*Tardia Giuseppina *Elisa Zampese *Gatti Rodolfo
Lunedì 28 Febbraio <i>S. Romano</i>	18,30	
Martedì 01 Marzo <i>S. Albino</i>	18,30	In Santuario a Bonisiolo: *Marton Lorenzo
Mercoledì 02 Marzo <i>Le Ceneri</i> <i>Digiuno e astinenza</i>	09,00	*Fornasier Luciano *Favaro Gino e Vittoria
	15,00	<i>Liturgia della Parola e ceneri</i>
	18,30	A Bonisiolo: *Fornasier Luciano
	20,00	S. Messa a Casale
Giovedì 03 Marzo <i>S. Cunegonda</i>	18,30	Adorazione fino alle 21,30:
Venerdì 04 Marzo	18,30	In Santuario a Bonisiolo
Sabato 05 Marzo S. Adriano	18.30	*Ceolin Ugo e Padoan Dina Paolo e Ida *Tonetto Bruna
Domenica 06 Marzo I di Quaresima	08.00	*Moino Celestina e *Diarno Pietro
	09.30	*Gecchele Marcello *Gloria Simionato
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo: def.Bello Ester Pasquale e Adolfo
	11.15	*De Pieri Carla
	18.30	A Bonisiolo: *Silvano Sbarra * Donadi Edoardo e Dalla Torre Marianna

ALL'ALTARE DI SANT'ANTONIO È POSTA LA CESTA DELLA CARITÀ: si raccolgono solo generi alimentari a lunga scadenza, non vestiti né mobili!
Per le intenzioni S. Messe, anche via sms o mail, entro il mercoledì mattina